

**CALL FOR PAPERS**  
**CONGRESSO REGIONALE**  
**DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI SEMIOTICA VISIVA**  
**URBINO, CiSS, Collegio del Colle, 9-11 settembre 2014**  
**Max 500 parole / Deadline Abstract: 29 giugno 2014 / Mail: [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)**

**Organizzazione AISV-IAVS 2014:**

**CiSS** – Centro Internazionale di Scienze Semiotiche

**LISaV** – Laboratorio Internazionale di Semiotica a Venezia

**Partner scientifici:**

**AISS** – Associazione Italiana di Studi Semiotici

**AFS** – Association Française de Sémiotique

**AES** – Asociación Española de Semiotica

*Ri-mediazione. Figurativo e plastico “sub specie” tecnologica*

Il Congresso Regionale 2014 dell'Associazione Internazionale di Semiotica Visiva (AISV-IAVS), promosso dal Centro Internazionale di Scienze Semiotiche (CiSS), interroga la rimediazione come prassi metalinguistica che segnala ruoli e competenze del medium. *Remediation*, dal neologismo di Jay David Bolter e Richard Grusin (1999), è un termine ombrello che copre una varietà di fenomeni pregnanti per la semiotica. Nel definirla “gioco fra segni” i due studiosi convocano indirettamente la disciplina che, con la sua teoria dell'enunciazione, può articolare il concetto: elaborare classificazioni più fini e gradazioni fra gli estremi dell'ipermediazione e dell'immediatezza; distinguere in modo attento e adeguato esperimenti genericamente indicati come rimediazioni. Bolter e Grusin individuano e concettualizzano un problema stimolante. Come lo leggono le categorie della semiotica? E questa analisi retroagisce sulla loro riflessione?

Perno dell'argomento non è la citazione postmoderna delle immagini di un medium in un altro medium, il nesso fra due prodotti, ma lo statuto del medium come effetto dell'interferenza fra modi diversi di produzione e ricezione, es.: il portale web dell'I-Pad che “rimedia” la pagina del quotidiano stampato. Se il concetto di intermediazione è d'aiuto nell'autenticare le immagini,

provandone verità e falsità (Montani 2010), quello di rimediazione serve a comprendere i meccanismi di senso che regolano cattura e trasmissione dell'immagine, per destinatanti e destinatari. Un atto critico: rimediare significa letteralmente riparare, correggere, curare. Così la tomografia a raggi X restaura la pittura, abbattendo gli steccati fra scienza e arte. I nuovi media scrutano visibile e invisibile dei loro predecessori, potenziano le percezioni aptica e sonora e tentano restituzioni olfattive e gustative. Non rimediano solo altri media, ma la cosiddetta "natura", figurandone gli aspetti meno culturali, più organici e biologici.

La storia dei media è caratterizzata, secondo Bolter e Grusin (1999), da una costante tensione tra la loro messa in trasparenza – "ipermediazione" – e la loro opacizzazione – "immediatezza". È probabile che il recente sviluppo tecnologico accentui questa tensione: Google Maps potenzia il carattere performativo della carta geografica; Google Glass trasforma in "libera" realtà aumentata qualsiasi tipo di esperienza, da un giro in città alla visita di un museo o di un antico studiolo. Ma i sistemi espressivi – pittura, fotografia, letteratura, cinema, fumetto, musica, teatro... – hanno da sempre i loro "mezzi di comunicazione": supporti hardware e software nei quali le forme si incarnano per apparire (Belting 2001). Sono parerga (Kant 1790), paratesti (Genette 1987), interfacce più o meno dense che a volte la rappresentazione ha presentato, a dispetto dell'obiettività della mimesi. Grammaticalizzati, alcuni di questi dispositivi hanno perfino generato nuovi sistemi, specializzando la propria identità: il fumetto deriva dalle predelle dei polittici o dal cartiglio istoriato delle colonne imperiali, regimentando la scansione del tempo nelle arti (Goodman 1984); il cinema incamera principi pittorici e cronofotografici di montaggio dell'inquadratura (Ejzenstein 1937). Con la televisione, medium di massa inglobante, che assorbe cioè in maniera esplicita altri codici espressivi, si era aperta un'indagine sugli "strumenti del comunicare" (McLuhan 1964). Non ha avuto sbocchi sufficienti perché si è sbrigativamente identificato il medium con il messaggio, confondendone la semantica con la sua pragmatica interna, cioè non tenendo conto dell'articolazione enunciazionale che pertiene ad ogni comunicazione.

Esaminare la rimediazione dà due vantaggi: I) permette di distinguere il medium dall'immagine che lo abita; II) prolunga le ricerche sull'enunciazione che, da gesto e campo di presenza individuale, diviene manovra partecipata, già interattanziale, plurale, di dominanza e interpretazione delle enunciazioni che sussume. Sarà un'opportunità per tornare a parlare, fra semiologi, filosofi, storici dell'arte e sociologi, di strumenti e categorie di descrizione.

Una sessione del Congresso sarà dedicata al ripensamento dei livelli plastico, figurativo e figurale del senso, a trent'anni dal saggio di Algirdas Julien Greimas "Sémiotique figurative et sémiotique plastique" (1984), e per capire meglio, anche grazie alla rimediazione, i legami fra l'enunciazione e il manifestarsi di questi livelli.

Sono benvenuti paper che indaghino i concetti di rimediazione, immediatezza e ipermediazione con le categorie semiotiche dell'enunciazione. In particolare, ma non esclusivamente, vorremmo che la riflessione portasse su uno dei seguenti temi, meglio se approfonditi attraverso casi-studio:

- la relazione fra rimediazione e linguaggi espressivi;
- la relazione fra rimediazione e lingua del mondo naturale;

- la relazione fra rimediazione e passato, per come i nuovi media recuperano i media precedenti o per il modo in cui i media tradizionali fanno rimediazione;
- la relazione fra arte e scienza attraverso la prassi della rimediazione;
- le dimensioni estetica ed estetica implicate nella rimediazione.

#### Riferimenti bibliografici

- BELTING H., 2001, *Bild-Anthropologie: Entwürfe für eine Bildwissenschaft*, Wilhelm Fink, München.
- BETTETINI G., COLOMBO F., 1993, *Le nuove tecnologie della comunicazione*, Bompiani, Milano.
- BOLTER J. D., GRUSIN R., 1999, *Remediation. Understanding New Media*, The MIT Press, Cambridge (MA).
- COSENZA G., *Semiotica dei nuovi media*, Laterza, Roma-Bari 2004, nuova ed. aggiornata e ampliata 2008.
- COSENZA G., a cura di, *Semiotica dei nuovi media*, n. monografico di *Versus*, 2003, 94-95-96.
- DERRIDA J., 1978, “Le parergon”, in *La vérité en peinture*, Flammarion, Paris, pp. 21-168.
- EJZENŠTEJN S., (1937), *Teoria generale del montaggio*, Marsilio, Venezia 2004.
- GENETTE G., 1987, *Seuils*, Seuil, Paris.
- GOODMAN N., (1984), *Arte in teoria, arte in azione*, a cura di P. FABBRI, Et al./EDIZIONI, Milano 2010.
- GREIMAS A.J., 1984, “Sémiotique figurative et sémiotique plastique”, *Actes Sémiotiques - Documents VI*, 60.
- KANT I. (1790), *Critica della facoltà di giudizio*, a cura di E. GARRONI e H. HOHENEGGER, Einaudi, Torino 1999.
- MANOVICH L., 2001, *The Language of New Media*, MIT Press, Cambridge.
- , 2013, *Software Takes Command*, Bloomsbury Academic.
- MCLUHAN M., 1964, *Understanding Media: The Extensions of Man*, McGraw Hill, New York.
- MIGLIORE T., 2012, “Per interposti media. *El Tiempo* tra Sigmar Polke e Francisco Goya”, in AA.VV., *Diafano. Vedere attraverso*, a cura di C. CASARIN e E. OGLIOTTI, ZeL Edizioni, Treviso, pp. 58-67.
- MONTANI P., 2010, *L'immaginazione intermediale. Perlustrare, rifigurare, testimoniare il mondo visibile*, Laterza, Roma-Bari.
- ZINNA, A., *Le interfacce degli oggetti di scrittura: teoria del linguaggio e ipertesti*, Meltemi, Roma 2004.

#### **Deadline abstract: 29 giugno 2014 (max 500 parole)**

Inviare i testi in italiano, francese, spagnolo o inglese a [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)

#### **QUOTE DI ISCRIZIONE:**

Entro il 20 luglio 2014: € 130

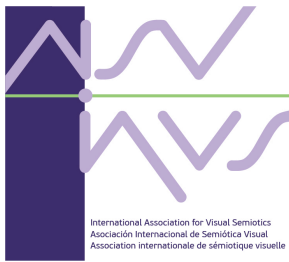
Soci AISV, studenti, dottorandi, post-dottorandi, ricercatori precari: € 100

Oltre il 20 luglio 2014: € 180

Soci AISV, studenti, dottorandi, post-dottorandi, ricercatori precari: € 150

La quota comprende l'iscrizione al Congresso, il vitto, l'eventuale soggiorno per € 25 persona/notte nello storico Collegio del Colle e la pubblicazione gratuita del proprio intervento negli Atti, previo benestare del comitato di valutazione.

**Info: [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it) -- [semiotica.uniurb.it](http://semiotica.uniurb.it) -- [aisviavs.wordpress.com](http://aisviavs.wordpress.com) -- [www.collegiocolle.it](http://www.collegiocolle.it)**



**APPEL À COMMUNICATIONS**  
**CONGRÈS RÉGIONAL**  
**DE L'ASSOCIATION INTERNATIONALE DE SÉMIOTIQUE VISUELLE**  
**URBINO, CiSS, Collegio del Colle, 9-11 Septembre 2014**  
**Max 500 mots / Remise: Juin 29 / Mail: [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)**

**Organisation AISV-IAVS 2014:**

**CiSS** – Centro Internazionale di Scienze Semiotiche

**LISaV** – Laboratorio Internazionale di Semiotica a Venezia

**Partenaires scientifiques:**

**AISS** – Associazione Italiana di Studi Semiotici

**AFS** – Association Française de Sémiotique

**AES** – Asociación Española de Semiotica

*Re-médiation. Figuratif et plastique sous l'éclairage technologique*

Le Congrès Régional 2014 de l'Association Internationale de Sémiotique Visuelle (AISV-IAVS), promu par le Centro Internazionale di Scienze Semiotiche (CiSS), interroge la remédiation comme praxis métalinguistique qui signale rôles et compétences du medium. *Remediation*, d'après le néologisme de Jay David Bolter et Richard Grusin (1999), est un terme « parapluie » recouvrant une variété de phénomènes prégnantes pour la sémiotique. En la définissant « jeu entre signes », les deux chercheurs convoquent indirectement la discipline qui, avec sa théorie de l'énonciation, peut articuler le concept: établir des classifications plus riches et détaillées et de gradations entre les extrêmes de l'« hypermédiation » et l'« immédiateté »; distinguer de façon adéquate des expériences génériquement indiquées comme « remédiations ». Bolter et Grusin identifient et conceptualisent un problème stimulant. Quels sont les moyens dont dispose la sémiotique pour le décrire ? Et cette analyse peut-elle rétroagir sur leur recherche?

L'enjeu n'est pas la citation postmoderne des images d'un medium dans un autre medium, le lien entre deux produits, mais le statut du medium en tant qu'effet de l'interférence entre des modes différents de production et de réception, e.g.: le portail web de l'I-Pad qui « remédie » la page du quotidien imprimé. Si le concept d'« intermédiation » contribue à authentifier les images, en dégageant vérité et mensonge (Montani 2010), celui de remédiation permet de saisir les mécanismes de sens qui régissent la capture et la transmission de l'image. Un acte critique : remédier veut dire littéralement réparer, corriger, soigner. Ainsi, la tomographie à rayons X restaure la peinture, faisant tomber les barrières entre sciences et arts. Les nouveaux médias scrutent visible et invisible de leurs prédécesseurs, exploitent les perceptions aptique et sonore et cherchent des restitutions olfactives et gustatives. Ils ne remédient simplement des autres médias, mais la soi-disant « nature », en figurant ses aspects moins culturelles et plus organiques et biologiques.

L'histoire des médias est caractérisée, selon Bolter et Grusin (1999), par une tension constante entre leur mise en transparence – « hypermédiation » – et leur opacité – « immédiateté ». Il est probable qu'aujourd'hui de nombreuses innovations technologiques accentue cette tension : Google Maps accroît le caractère performatif de la carte ; Google Glass transforme en « libre » réalité augmentée toute genre d'expérience, une promenade en ville aussi bien que la visite d'un musée ou d'un vieux studio. Mais les systèmes d'expression – peinture, photographie, littérature, cinéma, bandes dessinées, musique, théâtre... – ont leurs « moyens de communication » depuis toujours: supports *hardware* et *software* dans lesquels les formes s'incarnent pour apparaître (Belting 2001). Ce sont *parerga* (Kant 1790), *paratextes* (Genette 1987), des interfaces plus ou moins denses que parfois la représentation a présenté, en dépit de l'objectivité de la mimésis. Grammaticalisés, certains de ces dispositifs ont même généré de nouveaux systèmes et spécialisée leur propre identité : la bande dessinée vient de la prédelle du retable ou du cartouche historié des colonnes impériales, régimentant l'aspectualisation dans les arts (Goodman 1984) ; le cinéma s'approprie des principes picturales et chronophotographiques de montage du cadre (Eisenstein 1937). Avec la télévision, médium de masse englobant (elle absorbe explicitement d'autres formes d'expression), une enquête sur les outils de la communication (McLuhan 1964) s'était finalement ouverte. Mais elle n'a pas trouvé des débouchés suffisants car on a identifié hâtivement le medium avec le message et ainsi confondu sa sémantique avec sa pragmatique interne, sans rendre compte de l'articulation énonciative propre à chaque communication.

Examiner la remédiation est doublement avantageux: i) il nous permet de distinguer le medium de l'image qui l'habite; ii) il étend les recherches sur l'énonciation, qui devient, de geste et champ de présence individuel, une manœuvre déjà interactantielle, de domination et d'interprétation des énoncés qui subsume. Une occasion pour reparler, sémioticiens, philosophes, historiens et sociologues, d'outils et de catégories de description.

Une session du Congrès sera consacrée aux niveaux de sens plastique, figuratif et figural, trente ans après l'article de Algirdas Julien Greimas *Sémiotique figurative et sémiotique plastique* (1984), et dans le but de mieux comprendre, grâce à la remédiation, les liens entre l'énonciation et la survenue de ces niveaux.

Les travaux du Congrès AISV sonderont donc les concepts de « remédiation », « immédiateté » et « hypermédiation » à travers les catégories sémiotiques de l'énonciation. En particulier, mais pas exclusivement, nous tenons à susciter la réflexion sur l'un des sujets suivants, mieux si envisagés moyennant des études de cas:

- la relation entre remédiation et langages expressifs ;
- la relation entre remédiation et langue du monde naturel ;
- la relation entre remédiation et passé, pour savoir comment les nouveaux médias récupèrent les médias précédents ou comment les médias traditionnels font de la remédiation ;
- la relation entre arts et sciences gérée par la pratique de la remédiation ;
- les dimensions esthétique et esthétiquement impliquées dans la remédiation.

### *Références bibliographiques*

- BELTING H., 2001, *Bild-Anthropologie: Entwürfe für eine Bildwissenschaft*, Wilhelm Fink, München.
- BETTETINI G., COLOMBO F., 1993, *Le nuove tecnologie della comunicazione*, Bompiani, Milano.
- BOLTER J. D., GRUSIN R., 1999, *Remediation. Understanding New Media*, The MIT Press, Cambridge (MA).
- COSENZA G., *Semiotica dei nuovi media*, Laterza, Roma-Bari 2004, ed. 2008.
- COSENZA G., dir., *Semiotica dei nuovi media*, n. monographique de *Versus*, 2003, 94-95-96.
- DERRIDA J., 1978, "Le parergon", en *La vérité en peinture*, Flammarion, Paris, p. 21-168.
- EJZENSTEJN S., (1937), *Teoria generale del montaggio*, Marsilio, Venezia 2004.
- GENETTE G., 1987, *Seuils*, Seuil, Paris.
- GOODMAN N., (1984), *Arte in teoria, arte in azione*, dir. P. Fabbri, Et al./EDIZIONI, Milano 2010.
- GREIMAS A.J., 1984, "Sémiotique figurative et sémiotique plastique", *Actes Sémiotiques Documents VI*, 60.
- KANT I. (1790), *Critica della facoltà di giudizio*, dir. E. GARRONI e H. HOHENEGGER, Einaudi, Torino 1999.
- MANOVICH L., 2001, *The Language of New Media*, MIT Press, Cambridge.
- , 2013, *Software Takes Command*, Bloomsbury Academic.
- MCLUHAN M., 1964, *Understanding Media: The Extensions of Man*, McGraw Hill, New York.
- MIGLIORE T., 2012, "Per interposti media. *El Tiempo* tra Sigmar Polke e Francisco Goya", en AA.VV., *Diafano. Vedere attraverso*, dir. C. CASARIN e E. OGLIOTTI, ZeL Edizioni, Treviso, p. 58-67.
- MONTANI P., 2010, *L'immaginazione intermediale. Perlustrare, rifigurare, testimoniare il mondo visibile*, Laterza, Roma-Bari.
- ZINNA, A., *Le interfacce degli oggetti di scrittura: teoria del linguaggio e ipertesti*, Meltemi, Roma 2004.

### **Remise des résumés: Juin 29 2014 (max 500 mots)**

Envoyer les textes en français, italien, anglais ou espagnol, en word doc., à [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)

### **FRAIS D'INSCRIPTION:**

Avant le 20 juillet 2014: € 130

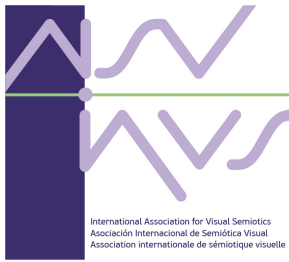
Membres AISV, étudiants, doctorants, post-doctorants, chercheurs précaires: € 100

Après le 20 juillet 2014: € 180

Membres AISV, étudiants, doctorants, post-doctorants, chercheurs précaires: € 150

La cotisation inclue l'inscription au Congrès, les repas, la possibilité de logement dans le célèbre Collegio del Colle à 25€/nuit chambre simple et la publication dans les Actes, après évaluation positive du comité scientifique.

**Info: [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it) -- [semiotica.uniurb.it](http://semiotica.uniurb.it) -- [aisviavs.wordpress.com](http://aisviavs.wordpress.com) -- [www.collegiocolle.it](http://www.collegiocolle.it)**



LISaV

**CONVOCATORIA**  
**CONGRESO REGIONAL**  
**DE LA ASOCIACION INTERNACIONAL DE SEMIOTICA VISUAL**  
**URBINO, CiSS, Collegio del Colle, 9-11 de septiembre de 2014**  
Fecha límite para resumen (máx. 500 palabras): 29 junio 2014 / Mail: [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)

**Organización AISV-IAVS 2014:**

**CiSS** – Centro Internazionale di Scienze Semiotiche

**LISaV** – Laboratorio Internazionale di Semiotica a Venezia

**Instituciones auspiciantes asociadas:**

**AISS** – Associazione Italiana di Studi Semiotici

**AFS** – Association Française de Sémiotique

**AES** – Asociación Española de Semiótica

*Re-mediación. Lo figurativo y lo plástico a la luz de la tecnología*

El Congreso Regional 2014 de la Asociación Internacional de Semiótica Visual (AISV-IAVS), promovido por el Centro Internazionale di Scienze Semiotiche (CiSS), interroga la remediación como praxis metalingüística que señala roles y competencias de los medios. *Remediación*, del neologismo de Jay David Bolter y Richard Grusin (1999), es un término “paraguas” que cubre una variedad de fenómenos pregnantes para la semiótica. Al definirla como “juego entre signos” los dos estudiosos solicitan indirectamente la disciplina que, con su teoría de la enunciación, puede articular el concepto: elaborar clasificaciones más finas y gradaciones entre los extremos de la hipermediación y de la inmediatez; distinguir de manera atenta y adecuada experiencias genéricamente señaladas como remediaciones. Bolter y Grusin individualizan y conceptualizan un problema estimulante. ¿Cómo lo leen las categorías de la semiótica? ¿Y este análisis retroalimenta la propia reflexión?

Pivote de la argumentación no es la cita posmoderna de imágenes de un medio por parte de otro, el nexo entre dos productos, sino el estatuto del medio como efecto de la interferencia entre modos diversos de producción y recepción, por ejemplo: el portal web del I-Pad que “remedia” la página del periódico impreso. Si el concepto de intermediación es de ayuda para autenticar las imágenes, a

partir de probar la autenticidad y la falsedad (Montani 2010), el de la remediación sirve para comprender los mecanismos de sentido que regulan la captura y la transmisión de las imágenes, para destinatarios y destinatarios. Un acto crítico: remediar significa literalmente reparar, corregir, curar. Así, la tomografía por rayos X restaura la pintura, derribando las barreras entre ciencia y arte. Los nuevos medios escrutan lo visible y lo invisible de sus predecesores, potenciando la percepción háptica y sonora, e intentando restituciones olfativas y gustativas. No remedian solo los otros, sino la así llamada “naturaleza”, haciendo aparecer los aspectos menos culturales, más orgánicos y biológicos.

La historia de los medios está caracterizada, según Bolter y Grusin (1999), por una tensión constante entre la transparentización del funcionamiento de los medios –“hipermediación”– y su propia opacidad –“inmediatez”. Es probable que el reciente desarrollo tecnológico acentúe esta tensión: Google Maps potencia el carácter performativo de los mapas; Google Glass transforma en realidad aumentada “libre” cualquier tipo de experiencia, desde un recorrido por la ciudad hasta la visita a un museo o un estudio antiguo. Pero los sistemas expresivos –pintura, fotografía, literatura, cine, animación, música, teatro...– poseen desde siempre sus propios “medios de comunicación”: soportes en hardware y software en los cuales las formas se encarnan para aparecer (Belting 2001). Son parérgones (Kant 1790), paratextos (Genette 1987), interfaces más o menos densas que a veces la representación ha presentado, a despecho de la objetividad de la mimesis. Gramaticalizados, algunos de estos dispositivos han finalmente generado nuevos sistemas, especializando la propia identidad: el dibujo animado deriva de las predelas narrativas religiosas o de las cartelas historiadadas de las columnas imperiales, reglamentando la escanciación del tiempo en las artes (Goodman 1984); el cine pone en cámara principios pictóricos y cronofotográficos del montaje del encuadre (Eisenstein 1937). Con la televisión, medio de masas, globalizador por excelencia, que absorbe por lo tanto de manera explícita otros códigos expresivos, se abre una indagación sobre los “instrumentos del comunicar” (McLuhan 1964). No ha habido suficientes resultados porque en forma sumaria se ha identificado el medio con el mensaje, confundiendo la semántica con su pragmática interna, es decir, no teniendo en cuenta la articulación enunciativa pertinente a cada comunicación.

Examinar la remediación proporciona dos ventajas: 1) permite distinguir el medio de la imagen que lo habita; 2) prolonga la investigación sobre la enunciación que, de ser un gesto y un campo de presencia individual, deviene en una obra participativa, ya se interactancia, plural, de dominancia e interpretación de las enunciaciones que subsume. El Congreso será una oportunidad para volver a hablar, entre semiólogos, filósofos, historiadores del arte y sociólogos, acerca de instrumentos y categorías de descripción.

Una sesión del Congreso estará dedicada a repensar los niveles plástico, figurativo y figural del sentido, a treinta años del ensayo de Algirdas Julien Greimas “Sémiotique figurative et sémiotique plastique” (1984), y para comprender mejor, también gracias a la remediación, los lazos entre la enunciación y la manifestación de estos niveles.

Se aceptan trabajos que indaguen los conceptos de remediación, intermediación e hipermediación con las categorías semióticas de la enunciación. En particular, aunque no exclusivamente,



desearíamos que las reflexiones se enfocaran sobre algunos de los siguientes temas, preferentemente a través del estudio de casos en profundidad:

- la relación entre remediación y lenguajes expresivos;
- la relación entre remediación y lengua del mundo natural;
- la relación entre remediación y pasado, por la manera en que los nuevos medios recuperan los medios precedentes o por el modo en el que los medios tradicionales hacen remediaciones;
- la relación entre arte y ciencia a través de la praxis de la remediación;
- las dimensiones estética y estética implicadas en la remediación.

### Referencias bibliográficas

- BELTING H., 2001, *Bild-Anthropologie: Entwürfe für eine Bildwissenschaft*, Wilhelm Fink, Munich.
- BETTETINI G., COLOMBO F., 1993, *Le nuove tecnologie della comunicazione*, Bompiani, Milán.
- BOLTER J. D., GRUSIN R., 1999, *Remediation. Understanding New Media*, The MIT Press, Cambridge (MA).
- COSENZA G., *Semiotica dei nuovi media*, Laterza, Roma-Bari 2004, nueva ed. actualizada y ampliada 2008.
- COSENZA G., compilador, *Semiotica dei nuovi media*, n. monografico de *Versus*, 2003, 94-95-96.
- DERRIDA J., 1978, “Le parergon”, en *La vérité en peinture*, Flammarion, París, pp. 21-168.
- EISENSTEIN S., (1937), *Teoria generale del montaggio*, Marsilio, Venecia 2004.
- GENETTE G., 1987, *Seuils*, Seuil, París.
- GOODMAN N., (1984), *Arte in teoria, arte in azione*, compil. por P. Fabbri, et al./EDIZIONI, Milán 2010.
- GREIMAS A.J., 1984, “Sémiotique figurative et sémiotique plastique”, *Actes Sémiotiques - Documents VI*, 60.
- KANT I. (1790), *Critica della facoltà di giudizio*, compilada por E. GARRONI y H. HOHENEGGER, Einaudi, Turín 1999.
- MANOVICH L., 2001, *The Language of New Media*, MIT Press, Cambridge.
- , 2013, *Software Takes Command*, Bloomsbury Academic.
- MCLUHAN M., 1964, *Understanding Media: The Extensions of Man*, McGraw Hill, Nueva York.
- MONTANI P., 2010, *L'immaginazione intermediale. Perlustrare, rifygurare, testimoniare il mondo visibile*, Laterza, Roma-Bari.
- ZINNA, A., *Le interfacce degli oggetti di scrittura: teoria del linguaggio e ipertesti*, Meltemi, Roma 2004.

### **Fecha límite para el envío de resúmenes: 29 de junio de 2014 (máximo 500 palabras)**

Los textos pueden enviarse en español, italiano, francés o inglés, a [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)

### **ARANCEL DE INSCRIPCION:**

Antes del 20 de julio de 2014: € 130

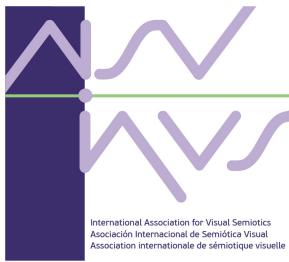
Socios AISV, estudiantes, doctorandos, post-doctorandos e investigadores no rentados: € 100

Luego del 20 de julio de 2014: € 180

Socios AISV, estudiantes, doctorandos, post-doctorandos e investigadores no rentados: € 150

El arancel incluye la inscripción al Congreso, el costo de comidas, el alojamiento eventual en el histórico Collegio del Colle por 25 € la noche, así como la publicación en las actas del congreso, previa aceptación del comité científico.

**Informes:** [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it) - [semiotica.uniurb.it](http://semiotica.uniurb.it) - [aisviavs.wordpress.com](http://aisviavs.wordpress.com) - [www.collegiocolle.it](http://www.collegiocolle.it)



**CALL FOR PAPERS**  
**INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR VISUAL SEMIOTICS**  
**REGIONAL CONFERENCE**

**URBINO, CiSS, Collegio del Colle, September 9-11, 2014**

**Max 500 words / Deadline: June the 29<sup>th</sup> 2014 / e-mail: [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)**

**Organisation IAVS-AISV 2014:**

**CiSS** – Centro Internazionale di Scienze Semiotiche

**LISaV** – Laboratorio Internazionale di Semiotica a Venezia

**Scientific Partners:**

**AISS** – Associazione Italiana di Studi Semiotici

**AFS** – Association Française de Sémiotique

**AES** – Asociación Española de Semiotica

**Remediation. Plastic and figurative from a technological point of view**

The International Association for Visual Semiotics' Regional Conference (IAVS-AISV), promoted by the Urbino's International Center for Semiotic Sciences (CiSS), intends to investigate remediation as a meta-linguistic praxis through which roles and competences of the medium are signaled. Remediation, from the neologism proposed by Jay David Bolter and Richard Grusin (1999), is an umbrella term covering different phenomena which are particularly relevant for semiotics. By referring remediation to a "play of signs" the two media scholars summon indirectly semiotics that, thanks to the theory of enunciation, can further articulate the concept. Through the descriptive categories provided by the theory of enunciation, semiotics can, indeed, elaborate more detailed, sharp and nuanced classifications between the extremes of hypermediation and immediacy and can distinguish in more adequate ways among forms remediations.

In short, Bolter and Grusin identify and conceptualize an interesting issue. How can we read it through our semiotic categories? How our analysis and reflection can act back on their conceptualization?

The focus of the conference is not postmodern citation of images which are typical for a medium within another medium, but the status of the medium as effect of the interference among different ways of production and reception, e.g. the web portal that remediates the page of the newspaper.

If the concept of “*intermediazione*” can be of help for the authentication of images, proving their truth or falsity (Montani 2010), that of remediation can help to understand the signifying workings that manage the capture and transmission of images, for senders and receivers.

A critical act: remediation is also a critical act if we take it in its original meaning of repairing, correcting, healing. Within such a perspective X-rays tomography restores paintings, overcoming the separation between science and art. New media peer at the visible and the invisible dimensions of their ancestors, empower the sound and haptic perception and attempt to provide olfactory and gustative sensations. They do not only remediate other media, but also the so called “nature”, by reconfiguring less cultural, more organic and biological features.

The history of media is characterized, according to Bolter and Grusin (1999), by a constant tension between their transparency – “hypermediation” – and their opacity – “immediacy”. It is likely that the recent technological development is stressing such a tension: GoogleMaps strengthen the performative character of the map, whereas Google Glass transforms any kind of experience, from a stroll in the city to a visit in a museum or in an old study in a “free” augmented hypermediated reality.

Systems of expression – painting, photography, literature, cinema, comics, music, theater ... – have their own “means of communication”: hardware and software supports within which forms are embodied in order to appear (Belting 2001). These are *parerga* (Kant 1790), paratexts (Genette 1987), more or less thick interfaces that have been sometimes made visible, in defiance of the objectivity of the mimesis. Once grammaticalized, some of these apparatuses have even gave birth to new systems, specializing their identity: comics comes out of the altar-step of polyptych or from the embossed on imperial columns cartouches, ordering the time scansion of the arts (Goodman 1984); cinema embodies painting and chronophotographic principles (Ejzenstein 1937). When television, an all-encompassing mass medium that explicitly assumes other expressive codes, appeared, an investigation in order to “understand media” started (McLuhan 1964). It has been relatively productive because medium and message have been overlapped, mistaking semantics for pragmatics, i.e. disregarding the enunciational articulation of any communication.

Investigating remediation has two pros: 1) allows to set the medium apart from the image that inhabits it; 2) extends researches on enunciation that, from an individual gesture and field, becomes a shared, already interactantial, plural move over and around the other assumed enunciations.

It will be an occasion to talk among semioticians, philosophers, art historians and sociologists about tools and categories of description.

A congress session will be dedicated to the rethinking the categories of plastic, figurative ad figural level, since 30 years of the publication of Algirdas Julien Greimas’ “*Sémiotique figurative et et sémiotique plastique*” (1984) in order to better understand, also thanks to remediation, the relations between enunciation and the figurative and plastic manifestation.

Papers that investigate and question the concepts of remediation, immediacy, hypermediation through the semiotic categories related to the theory of enunciation are welcome. We especially invite eventual presenters to focus, possibly through case-studies, their reflections on the following issues:

- the relation between remediation and expressive languages;
- the relation between remediation and natural languages
- the relation between remediation and the past, either as the way in which new media recover previous media or as the way in which traditional media used to remediate
- the relation between art and science through remediation
- the esthetic and aesthetic dimension of remediation

### *Bibliographic References*

- BELTING H., 2001, *Bild-Anthropologie: Entwürfe für eine Bildwissenschaft*, Wilhelm Fink, München.
- BETTETINI G., COLOMBO F., 1993, *Le nuove tecnologie della comunicazione*, Bompiani, Milano.
- BOLTER J. D., GRUSIN R., 1999, *Remediation. Understanding New Media*, The MIT Press, Cambridge (MA).
- COSENZA G., *Semiotica dei nuovi media*, Laterza, Roma-Bari 2004, ed. 2008.
- COSENZA G., ed., *Semiotica dei nuovi media, Versus*, 2003, 94-95-96.
- DERRIDA J., 1978, "Le parergon", in *La vérité en peinture*, Flammarion, Paris, p. 21-168.
- EJZENSTEJN S., (1937), *Teoria generale del montaggio*, Marsilio, Venezia 2004.
- GENETTE G., 1987, *Seuils*, Seuil, Paris.
- GOODMAN N., (1984), *Arte in teoria, arte in azione*, dir. P. Fabbri, Et al./EDIZIONI, Milano 2010.
- GREIMAS A.J., 1984, "Sémiotique figurative et sémiotique plastique", *Actes Sémiotiques Documents VI*, 60.
- KANT I. (1790), *Critica della facoltà di giudizio*, E. GARRONI & H. HOHENEGGER eds., Einaudi, Torino 1999.
- MANOVICH L., 2001, *The Language of New Media*, MIT Press, Cambridge.
- , 2013, *Software Takes Command*, Bloomsbury Academic.
- MCLUHAN M., 1964, *Understanding Media: The Extensions of Man*, McGraw Hill, New York.
- MIGLIORE T., 2012, "Per interposti media. *El Tiempo* tra Sigmar Polke e Francisco Goya", in AA.VV., *Diafano. Vedere attraverso*, C. CASARIN e E. OGLIOTTI eds., ZeL Edizioni, Treviso, p. 58-67.
- MONTANI P., 2010, *L'immaginazione intermediale*, Laterza, Roma-Bari.
- ZINNA, A., *Le interfacce degli oggetti di scrittura: teoria del linguaggio e ipertesti*, Meltemi, Roma 2004.

### **Deadline for abstract: June the 29<sup>th</sup> 2014 (max 500 words)**

Abstract can be sent in Italian, French, Spanish and English to [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it)

### **REGISTRATION FEES**

By July the 20<sup>th</sup> 2014: € 130

€ 100: IAVS-AISV members, students, PhD students, researcher without a fixed term contract

After July the 20<sup>th</sup> 2014: € 180

€ 150: IAVS-AISV members, students, PhD students, researcher without a fixed term contract

The fee comprises the registration to the conference, all meals for the days of the 9<sup>th</sup>, 10<sup>th</sup> and 11<sup>th</sup> of September, the publication of the paper in the conference proceedings once passed the review process. Lodging: sleeping in the historical Collegio del Colle costs € 25 per person per night.

**Info: [lisav@unive.it](mailto:lisav@unive.it) -- [semiotica.uniurb.it](http://semiotica.uniurb.it) -- [aisviavs.wordpress.com](http://aisviavs.wordpress.com) -- [www.collegiocolle.it](http://www.collegiocolle.it)**